

Berpohl Naturfarbenkamera/ Berpohl Dreifarbenkamera - apparecchio fotografico - industria, manifattura, artigianato

Berpohl & Co.; Hugo Meyer & Co.



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00361/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00361/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 361

Codice scheda: ST110-00361

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00634094

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: apparecchio fotografico

Tipologia: per tricromia, a soffietto, a lastre 9x12

Parti e/o accessori

obiettivo Doppel Plasmat Meyer f = 21,5 cm, 1:4, otturatore Compound Goertz con velocità da 1 a 1/75 di secondo

Denominazione: Bermpohl Naturfarbenkamera/ Bermpohl Dreifarbenkamera

Codice lingua: DEU

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: tricromia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 7759

STIMA [1 / 2]

STIMA [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1900

Validità: ca.

A: 1925

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Bempohl & Co.

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1900 ca./ 1956

Codice scheda autore: ST110-00142

Specifiche: apparecchio fotografico

Motivazione dell'attribuzione: marchio

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Hugo Meyer & Co.

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: fine sec. XIX/ 1991

Codice scheda autore: ST110-00144

Specifiche: obiettivo

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 4]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 4]

Materia: ottone

MATERIA E TECNICA [3 / 4]

Materia: vetro

MATERIA E TECNICA [4 / 4]

Materia: specchio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 21

Larghezza: 25

Lunghezza: 26

Specifiche: lunghezza massima, cm, 37

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Questo apparecchio è costruito prevalentemente in legno ed ha forma all'incirca parallelepipedica con maniglia laterale in cuoio per il trasporto.

Su tre lati dell'apparecchio sono inserite altrettante pareti estraibili, due in legno ed una in vetro opaco montata con cornice in legno, che permettono l'inserimento delle lastre fotografiche e la manutenzione interna.

Attraverso il vetro opaco era visibile il soggetto inquadrato ed era possibile la messa a fuoco.

Dalla parte opposta è inserito l'obiettivo con il dispositivo di regolazione del diaframma a iride e il dispositivo di scatto dell'otturatore.

Attraverso due rotelle, poste lateralmente, era possibile regolare la posizione dell'obiettivo rispetto alle lastre, permettendo così la messa a fuoco.

Funzione

Questo apparecchio fotografico permetteva di realizzare stampe a colori in tricromia ovvero permetteva di impressionare contemporaneamente tre lastre fotografiche in b/n, alle quali venivano anteposti tre filtri di diverso colore (blu, verde, rosso). La sovrapposizione delle tre lastre così realizzate permetteva di ottenere le stampe a colori.

Modalità d'uso

Questo apparecchio veniva utilizzato come qualsiasi altro apparecchio fotografico di quel tipo.

Si preparavano però tre lastre fotografiche da inserire nei porta lastre precedute da tre filtri di diverso colore: rosso, blu, verde.

Si inquadrava il soggetto desiderato, si metteva a fuoco l'immagine sul vetro smerigliato agendo sulle apposite rotelle, si impostavano apertura del diaframma e velocità di scatto dell'otturatore. A questo punto, inserite le lastre, si scattava per aprire l'otturatore e far entrare la luce nell'obiettivo.

Un sistema di specchi semitrasparenti divideva la luce incidente in tre fasci e ciascuno proiettava la stessa immagine su una delle tre lastre.

Il filtro posizionato davanti alle lastre produceva su lastre in b/n una colorazione rossa, blu, verde.

Sovrapponendo, in fase di stampa, le tre lastre si otteneva un'immagine a colori.

ISCRIZIONI [1 / 5]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione e stampa su targhetta in metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: posteriore

Autore: Bermpohl & Co.

Trascrizione: Nr 854

ISCRIZIONI [2 / 5]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Posizione: sull'obiettivo

Autore: Hugo Meyer & Co.

Trascrizione: Nr. 960130
Dopler Plasmat 1:4 f = 21,5 cm

ISCRIZIONI [3 / 5]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo

Posizione: sull'otturatore

Trascrizione: COMPOUND

ISCRIZIONI [4 / 5]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione e stampa su targhetta in metallo blu

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: superiore

Trascrizione: MUSEO SCIENZA
7759
MILANO

ISCRIZIONI [5 / 5]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su metallo

Tipo di caratteri: numeri

Posizione: sull'otturatore

Trascrizione: 732045

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [1 / 4]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Bermpohl & Co.

Posizione: posteriore

Descrizione: Bermpohl & Co. Berlin

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [2 / 4]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: G. Bielloni

Posizione: superiore

Descrizione: G. BIELLONI
MILANO

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [3 / 4]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Hugo Meyer & Co.

Posizione: sull'obiettivo

Descrizione: Hugo Meyer & Co. Goerlitz

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [4 / 4]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Posizione: sull'otturatore

Descrizione: le lettere D ed F intersecate tra loro e racchiuse in una circonferenza

Notizie storico-critiche

Fin dall'inizio della storia della fotografia si è sentito il bisogno di ritrarre la realtà con i suoi colori naturali.

Mentre ci si accontentava di ritocchi effettuati sulle stampe, molte furono le sperimentazioni per ottenere fotografie a colori.

Nel 1861 il fisico James Clerk Maxwell produsse la prima fotografia a colori: fece tre fotografie della stessa coccarda in tessuto scozzese (tartan) antepoendo alle lastre tre diversi filtri colorati: rosso, verde, blu. Poi proiettò le tre lastre con tre diversi proiettori, posponendo a ciascuno di essi un filtro dello stesso colore utilizzato per la ripresa (più un quarto proiettore con filtro giallo probabilmente perchè i negativi di quel tempo erano molto sensibili al blu). La sovrapposizione delle tre immagini produceva un'immagine a colori della coccarda.

Infatti questi tre colori primari, sovrapposti in varie proporzioni, danno tutti i colori dello spettro.

Alla fine del XIX secolo Frederic E. Ives e Adolf Miethe perfezionarono questo esperimento e crearono un apparecchio fotografico tricromatico che produceva dei cromogrammi da vedere con appositi proiettori.

Nel 1899 Miethe e Bermopohl, un produttore di apparecchi fotografici, introdussero sul mercato il primo apparecchio per tricromia che permetteva con un solo scatto di impressionare le tre lastre necessarie alla successiva stampa a colori dell'immagine.

Un'altra strada verso la fotografia a colori fu quella percorsa dai fratelli Lumiere che, a partire dal 1904, iniziarono a produrre le loro autocromie: spennellavano le lastre fotografiche in b/n a sali d'argento, con fecola e pigmenti di colori rosso, verde e blu ed emulsioni fissanti.

I granelli di fecola e pigmenti fungevano da filtri per la luce che incideva sulle lastre fotografiche. In questo modo si otteneva un negativo a colori (molto tenui) ma complementari rispetto a quelli veri. Procedendo alla stampa si ottenevano colori naturali.

Le autocromie sono le antesignane delle diapositive su pellicola sintetica a colori.

Questo apparecchio era distribuito in Italia da G. Bielloni di Milano.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00361_IMG-0000048476

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 07759_dia

Note: la documentazione allegata è una scansione della diapositiva

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 07759_dia.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura